

## Episodio 1

**ne voglio approfittare:** voglio usare questa occasione; voglio cogliere l'occasione per...  
*I want to take advantage of this*

**sin da bambino:** già da quando ero bambino  
*since I was a child; since my childhood*

**più o meno:** approssimativamente; circa  
*more or less; approximately*

**entrambi:** tutti e due; sia io che lei  
*both*

**scuola elementare:** scuola primaria (per bambini tra 6 e 11 anni)  
*elementary school; primary school*

**ne sono rimasto affascinato:** ho trovato il libro molto interessante; il libro mi ha conquistato  
*I was fascinated by it*

**ho provato:** ho sentito (una sensazione di gioia)  
*I felt*

**non volevo fermarmi:** non volevo interrompere; volevo andare avanti.  
*I didn't want to stop*

**qualunque cosa:** tutto; ogni tipo di cosa  
*anything*

**quando si tratta di lingue:** nel caso delle lingue; quando l'argomento sono le lingue...  
*when it comes to languages*

**è dieci volte più grande:** è moltiplicata per 10  
*it's ten times bigger*

**è per questo che:** è per questo motivo che  
*this is why*

**festeggiamo:** celebriamo  
*we celebrate*



**I re Magi**  
*The Magi, the three wise men*

**sotto l'albero:** sotto l'albero di Natale  
*under the Christmas tree*

**soprattutto:** specialmente; principalmente  
*especially; mainly*

**vecchietta:** una piccola signora anziana  
*little old lady*

## La mia passione per le lingue

Ciao e benvenuti a questo primo episodio del podcast di Italianglot. Proprio perché questo è il primo episodio, **ne voglio approfittare** per presentarmi e raccontarvi un po' di me.

Mi chiamo Carmine e sono nato a Napoli, nel sud dell'Italia. **Sin da bambino** ho sempre avuto una grande passione per le lingue straniere.

L'ho capito per la prima volta, quando un giorno una mia cugina è tornata da scuola con il suo libro di inglese. Avevamo **più o meno** la stessa età e andavamo **entrambi** alla **scuola elementare**. La sua però era una scuola speciale perché i bambini studiavano anche l'inglese, mentre nella mia scuola studiavamo l'italiano, la matematica, la storia, la geografia – le solite materie – ma nessuna lingua straniera. Perciò quando ho visto il suo libro, **ne sono rimasto affascinato**. Ricordo che quel giorno abbiamo imparato insieme i colori in inglese e dalla sensazione di gioia che **ho provato** per aver imparato qualcosa di nuovo, ho capito che **non volevo fermarmi** lì, ma che volevo continuare con questa lingua così interessante e così diversa dall'italiano. Sono sempre stato una persona curiosa. Mi piace imparare **qualunque cosa** – mi interessano le scienze, la storia, la filosofia, la conoscenza in genere – ma **quando si tratta di lingue**, questa mia curiosità **è dieci volte più grande**.

Forse **è per questo che** qualche anno dopo, ho chiesto ai miei genitori di regalarmi un corso di inglese per l'*Epifania*. Molti di voi forse sanno che in Italia **festeggiamo** l'*Epifania* il 6 gennaio. È una festa come quella dei **re Magi** in Spagna, ad esempio, e quella notte i bambini ricevono dei regali che trovano **sotto l'albero** il mattino dopo. I bambini, **soprattutto** quelli più piccoli, sanno che è la Befana – una **vecchietta** magica che vola su una **scopa** – a



**scopa**  
*broom*

**ecco:** (qui) ebbene; beh  
*well*

**grandicello:** (colloquiale) non un bambino, ma neanche un adolescente  
*a big boy*

**ecco perché:** è per questo motivo che  
*that's why*

**esplicitamente:** molto chiaramente  
*explicitly; clearly*

**casa editrice:** azienda che pubblica libri  
*publishing house*

**consisteva di:** era fatto di; era composto di  
*consisted of*

**ovvero:** e cioè; ossia  
*that is*



**audiocassette / nastri**

**abbastanza:** (qui) molto  
*quite a bit*

**ha smesso:** non ha più continuato; ha finito  
*he stopped*

**almeno:** per lo meno; se non altro all'Epifania  
*at least*

**strofa:** gruppo di versi di una canzone; parte di una canzone  
*verse*

**mi sono trasferito:** sono andato a vivere e a lavorare in un'altra città  
*I moved*

**compagnia aerea:** azienda con cui si può volare in aereo (come Lufthansa, Alitalia, ecc.)  
*airline*

**ad un certo punto:** in un certo momento  
*at some point*

**trasferire:** mandare a lavorare in un'altra città; cambiare la sede di lavoro di qualcuno  
*to relocate (for work)*

**anche se:** nonostante; malgrado; sebbene  
*even if; although*

portare loro i regali, ma ovviamente sono i loro genitori che li comprano e li mettono sotto l'albero, mentre loro dormono.

**Ecco**, io ero già **grandicello** e sapevo che i regali non li portava la Befana. **Ecco perché** ho detto **esplicitamente** ai miei genitori che volevo un corso di inglese. Ne volevo uno in particolare che si chiamava *L'inglese per tutti* della **casa editrice De Agostini** e che **consisteva di** sei volumi, **ovvero** sei libri, e tante **audiocassette** (allora non c'erano ancora né CD, né mp3, ma solo cassette, che chiamavamo anche nastri). Il corso era un po' caro, costava **abbastanza**, e mio padre non voleva comprarmelo. Io però lo desideravo così tanto, che gli ho detto: "Se me lo compri, prometto che questa sarà l'ultima Befana. Dall'anno prossimo non dovrai più comprarmi regali il 6 gennaio".

E così è stato. Io ho avuto il mio corso *De Agostini* e mio padre **ha smesso** di farmi regali, **almeno** all'Epifania, perché poi ogni settembre, dopo le vacanze estive, quando cioè gli studenti tornavano a scuola e ricominciavano a studiare, la *De Agostini* pubblicizzava in TV qualche nuovo corso di lingue e io li desideravo tutti. E così alcuni anni dopo ho avuto il corso di spagnolo, poi quello di tedesco, quello di francese e perfino quello di russo. Il corso di russo non l'ho mai finito, quindi adesso ho dimenticato quasi tutto. Ricordo ancora come si dice "come ti chiami?", "quanti anni hai?", "come stai?" e una **strofa** della canzone *Mezzanotte a Mosca*, ma niente di più.

Lo spagnolo invece l'ho imparato e l'ho usato spesso durante i miei viaggi in Spagna, in Argentina o in Perù. Diversi anni dopo, quando vivevo a Roma, ho imparato anche il francese. Sì, perché nel 2003 ho lasciato Napoli e **mi sono trasferito** a Roma. Uno dei miei migliori amici a Roma era Piero, un ragazzo siciliano che lavorava per una **compagnia aerea**. **Ad un certo punto**, questa compagnia ha deciso di **trasferire** Piero a Parigi e così, **anche se** lui all'inizio non era molto contento di questo grande cambiamento, alla fine è partito. Per me è stata l'occasione giusta per usare finalmente il mio corso *De Agostini* "Il francese per te" e così ogni sera, quando tornavo a casa dal lavoro, facevo una o due lezioni. Ogni sera per un paio di mesi. Alla fine di questi due mesi, riuscivo già a parlare abbastanza bene, anche perché l'italiano e il francese sono molto simili e questo aiuta tanto.

**andare a trovare:** fare visita  
*to go see; to go visit*

**scandire:** pronunciare in modo chiaro tutti i suoni di una parola  
*to enunciate; to articulate*

**invece di:** al posto di; anziché  
*instead of*

**mi sono abituato:** questo modo di parlare è diventato familiare per me; ho familiarizzato  
*I got used to*

**ho trascorso:** ho passato le vacanze  
*I spent*

**tutto diverso:** completamente diverso  
*totally different*

**adattamento:** adeguamento; cambiamento per vivere meglio in una nuova realtà o in una realtà che è cambiata  
*adjustment*

**sintonizzarti:** entrare in sintonia, in armonia con questi suoni in modo da percepirli meglio  
*to tune yourself in*

**mi ha sempre incuriosito:** mi ha sempre interessato; ha stimolato la mia curiosità e il mio interesse  
*it always intrigued me*

**fuori:** fuori casa; non a casa, ma in pizzeria  
*out*

**ho subito colto l'occasione per:** ho subito usato quell'opportunità per; ho subito sfruttato quell'opportunità per  
*I took the opportunity right away to*

**in seguito:** più tardi; in un momento successivo  
*later on*

**mi sono accorto:** ho notato; ho realizzato  
*I realized*

A quel punto ero pronto per **andare a trovare** Piero e provare a parlare francese con i suoi nuovi amici parigini. Devo dire che all'inizio ho avuto qualche problema, soprattutto a capire il francese colloquiale, il francese di tutti i giorni, perché il modo di parlare è più rapido e i francesi si mangiano interi gruppi di vocali e consonanti. In italiano l'espressione "mangiarsi le parole" vuol dire proprio "non pronunciare in modo chiaro tutte le lettere di una parola, non **scandire** la parola". Ad esempio, a Roma la gente si mangia la parte finale dei verbi e così, invece di dire «guardare», dice «guarda'»; **invece di** dire «parlare», dice «parla'» e così via. Ecco, in Francia succede qualcosa di simile nel francese colloquiale e io, all'inizio, ho avuto qualche problema, ma alla fine **mi sono abituato** a questo modo di parlare e la mia capacità di comprensione è migliorata.

Quando poi un'estate **ho trascorso** le mie vacanze in Quebec, in Canada, ho dovuto abituarci di nuovo a un modo **tutto diverso** di parlare francese. L'accento del Quebec è molto simpatico e personalmente l'adoro, però se hai studiato la pronuncia del francese standard di Parigi, quando sei in Canada, devi fare un grande lavoro di **adattamento** per **sintonizzarti** su questi nuovi suoni, soprattutto su alcune vocali che loro pronunciano in modo completamente diverso. Quando ti sei finalmente sintonizzato sui nuovi suoni, allora riesci a capire l'accento del Quebec senza problemi.

La lingua che ho deciso di imparare dopo il francese è stato il greco moderno. È una lingua che **mi ha sempre incuriosito** e così ho comprato un corso, stavolta non *De Agostini*, ma un corso che consisteva di un solo libro e vari mp3. Quando ho finito questo corso, ho cominciato ad ascoltare proprio un podcast che mi ha aiutato molto a migliorare. Poi, una sera, alcuni miei amici mi hanno invitato a mangiare una pizza **fuori** e nel gruppo c'erano anche un paio di ragazzi greci, di Creta. **Ho subito colto l'occasione per** parlare un po' in greco, anche se il mio greco era ancora abbastanza elementare. **In seguito** questi ragazzi mi hanno invitato a fare un viaggio in Grecia e ho trascorso alcuni giorni ad Atene in loro compagnia. Ovviamente ho cercato di parlare solo in greco e **mi sono accorto** che stavo facendo progressi quando ho capito quasi interamente una conversazione che abbiamo avuto

**da allora:** da quel momento  
*since then*

**località greche:** posti in Grecia; siti in Grecia  
*Greek places; Greek sites*

**mi hanno anche consigliato:** mi hanno anche raccomandato; mi hanno anche suggerito  
*they also recommended me; they also advised*

**ormai:** a questo punto; ora  
*at this point; now*

**ha trasmesso:** la TV ha mostrato al pubblico; ha mandato in onda  
*aired; broadcast*

**era doppiata:** le voci degli attori americani erano state sostituite dalle voci di attori italiani, con dialoghi tradotti in italiano  
*was dubbed*

**purtroppo:** sfortunatamente; per sfortuna  
*unfortunately*

**ho scoperto:** ho conosciuto per caso; ho saputo per caso dell'esistenza di questa serie  
*I discovered*

**la conosco a memoria:** ricordo tutti gli episodi e quello che dicono gli attori perfettamente; ho memorizzato tutto  
*I know it by heart*

**da qualche tempo:** da un po' di tempo  
*for a while; for some time*

**dopodiché:** dopo di questo; dopo aver fatto questo  
*after which*

**mi mostra una ad una:** mi fa vedere una dopo l'altra  
*it shows me one by one*

**se sbaglio:** se faccio un errore; se do la risposta sbagliata.  
*if I get it wrong*

**efficace:** che funziona bene; che dà ottimi risultati.  
*effective*

una sera con un tassista. **Da allora** ho conosciuto altri amici greci e sono andato spesso ad Atene e in altre **località greche**. I miei amici **mi hanno anche consigliato** di guardare delle serie TV greche e così ho fatto. Ne ho guardate così tante (spesso anche molto belle e divertenti) che **ormai** lo capisco bene e lo parlo fluentemente.

Le serie TV mi hanno sempre aiutato molto a migliorare il mio livello di comprensione e la mia capacità di parlare una lingua straniera. Ad esempio, il mio inglese è migliorato tantissimo guardando inizialmente una serie che per alcuni mesi la TV italiana **ha trasmesso** in lingua originale che si chiamava *Family ties*. In Italia si chiamava *Casa Keaton* e, come tutti i film e le serie TV, normalmente **era doppiata** in italiano. Alla TV italiana **purtroppo** tutto è doppiato e questo non aiuta chi vuole imparare una lingua straniera. Questa volta però *Family ties* era trasmesso in lingua originale con sottotitoli, non ricordo se in italiano o in inglese, proprio per gli studenti di inglese. Alcuni anni dopo **ho scoperto** la serie TV *Friends* che è ancora oggi una delle mie preferite e, durante un viaggio a Londra, ho comprato l'intera collezione di *Friends* in videocassetta (allora non esistevano ancora i DVD). L'ho guardata e riguardata così tante volte che ormai **la conosco a memoria**. E questo mi ha davvero aiutato tantissimo a migliorare il mio inglese.

Le lingue che invece sto studiando **da qualche tempo** sono lo svedese, il tedesco e il portoghese. Anche per queste lingue ho usato dei corsi con un libro di testo ed mp3, **dopodiché** ho cominciato ad ascoltare dei podcast che mi hanno aiutato tantissimo. Quando ascolto un episodio, creo delle flashcard con le frasi più importanti che voglio memorizzare. Scrivo queste frasi in un file con la traduzione in italiano e poi importo questo file in un'applicazione per flashcard sul mio tablet. Poi, quasi ogni sera faccio una sessione di studio. L'applicazione **mi mostra una ad una** tutte le mie carte tradotte in italiano e io devo ricordare la frase nella lingua originale. **Se sbaglio**, l'applicazione mi mostrerà quella carta più spesso. Se invece la ricordo correttamente, allora l'applicazione mi mostrerà quella carta meno spesso. Questo metodo si chiama "ripetizione spaziata" (*Spaced Repetition* in inglese) ed è molto **efficace** per imparare nuovi vocaboli o frasi perché il nostro cervello rivede una frase o una parola proprio quando sta quasi per dimenticarla. Ecco

**terminare**: completare; finire.  
*to complete; to finish*

**perfino**: addirittura; e anche  
*even*

perché il metodo si chiama “ripetizione spaziata”, perché le parole si ripetono a intervalli di tempo più o meno lunghi. Dipende da quanto ricordiamo bene quella parola. Ovviamente anche per il tedesco, lo svedese e il portoghese cerco di guardare molte serie TV e oggi con Netflix questo è molto più facile.

E per finire, in questi ultimi mesi ho cominciato anche a studiare il croato. Ho trovato un corso gratuito su internet e ogni sera studio una lezione. Forse se imparo bene questa lingua slava, dopo potrò **terminare** anche il corso di russo che non ho mai finito.

Bene, al momento è tutto. Finisce qui il primo episodio di questo podcast. Ricordate che potete trovare la trascrizione di questo episodio sul mio sito [www.italianglot.com](http://www.italianglot.com) con una lista dei vocaboli più importanti, diversi esercizi di comprensione e di grammatica e **perfino** un file con flashcard pronte, così potete importarle anche voi in un’applicazione per tablet o smartphone e potete memorizzare alcune frasi di questo episodio. E se diventate membri su [www.patreon.com/italianglot](http://www.patreon.com/italianglot), avrete anche la trascrizione, gli esercizi e le flashcard pronte di tutti gli altri episodi del podcast di *Italianglot*.

Bene, adesso è davvero tutto. Vi aspetto al prossimo episodio. Ciao!

